

LO SCARFONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 14.60 - Estero L. 35
Benemerito . . . L. 50 - Sostenitore L. 100

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Parma, UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sci.at. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70
Una copia separata cent. 70

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " ROMA
" " " Saluzze
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
G. S. Penna Nera - Milano
Sez. del C.A.I. di Parma

PER L'ALPINISMO INVERNALE

Il collega Ausonio Zullanti, titolare della rubrica alpinistica sul settimanale fascista «Il Popolo di Lecco», rubrica che tiene con passione e competenza e nella quale va esponendo i suoi punti di vista sui vari problemi del nostro campo (sono considerazioni ed idee che ci trovano sempre d'accordo, salvo, in qualche caso, una troppo accentuata esaltazione dei camerati alpinisti della città manzoniana) ha pubblicato recentemente un articolo sull'alpinismo invernale che, per la sostanza delle sue conclusioni, merita di essere riprodotto integralmente:

«Da qualche settimana la stampa si occupa, per quanto saltuariamente e non certo in modo esauriente, della pratica invernale dell'alpinismo. Sono sorte anche delle scuole per divulgare la tecnica d'arrampicamento su ghiaccio. Ottima cosa, indubbiamente, per quanto niente affatto nuova. Di nuovo c'è solo la tecnica «meccanicizzata» che mette di superare ostacoli che, senza l'uso di chiodi o arpioni da ghiaccio e altri attrezzi, non sarebbe possibile affrontare. Così è avvenuto nel campo dell'alpinismo... estivo. I chiodi, i moschettoni, le staffe, le corde doppie, ecc., hanno reso possibile prodezze incredibilmente audaci. Progresso anche questo, utile ai fini nazionali. Avere a disposizione migliaia di giovani capaci di superare le estreme asperità delle nostre barriere alpine è una risorsa veramente preziosa per il nostro esercito e ciò spiega l'incoraggiamento che il Governo dà alle iniziative ispirate a questo scopo.

Ma non si tratta di novità, bensì di una ripresa, in quanto i veri alpinisti della vecchia scuola sono sempre andati in montagna anche d'inverno, servendosi prima delle «rachette» e quindi degli sci sino alla base delle pareti o delle cime che erano oggetto delle loro escursioni. Unica loro attrezzatura erano la piccozza, i ramponi e la corda.

Quando, circa quarant'anni fa, gli alpinisti torinesi, prima, poi subalpini, berгамoschi e leccesi (N. d. E. E. e i milanesi perché li dimenticavo) si diedero all'uso degli sci, sembrò che l'alpinismo prendesse una vigorosa spinta con l'inizio di una nuova attività invernale a base di grandiose traversate-sciatorie da una all'altra vallata o catena di montagne.

Chi non ricorda fra noi lombardi le famose sgroppate nella zona dell'Orléans, del Bernina e della Valmasino in pieno inverno? Chi, fra gli anziani, non si ricorda con profonda emozione la fantastica traversata dalla Capanna Marinelli (m. 2812) alla forcola di Bellavista e quindi alla Capanna Marco e Rosa (m. 3600) passando alla base della paurosa Cresta Güzza? E poi su, magari a tentare la vetta aerea, superba dominatrice d'un mare di cime e ghiacciai, dai suoi 4052 metri?

Erano i tempi d'oro dell'alpinismo vero e proprio che si imponeva senza l'allettamento delle medaglie d'oro e le graduatorie babeliche e inconcludenti. Poi lo sci è diventato oggetto di cure speciali e ne è uscito uno sport vigoroso e attraente, affermatosi nelle gare di fondo che richiedono garre e polmoni eccezionali.

Purtroppo anche questa bella e singolare attività è stata poi abbandonata quasi totalmente per seguire quello che si faceva all'estero dove il virtuosismo sciatorio aveva portato in primo piano la pratica del discesaismo puro. Il quale discesaismo, dovrebbe, se mai, essere un complemento del perfetto sciatore e non lo scopo unico.

Così oggi assistiamo a questo edificante spettacolo... sportivo: campioni di forza che si rifiutano di partecipare ad una data gara per evitare qualche ora di strada a piedi necessaria per raggiungere la località della disputa!

I temi obbligati del perfetto sciatore, oggi sono quasi sempre questi: avere a disposizione la slittovvia; potersi sistemare in ottimi e confortanti rifugi-albergo ecc. evitare le fatiche delle salite impervie.

Appena dieci anni fa i nostri campi d'Artavaggio, Pian di Bobbio e Pian Resinelli echeggiavano ogni domenica — e anche nella settimana — dei più fragorosi ed entusiastici raduni sciatori — gare di fondo, di salto, di discesa — e le feste non bastavano per esaurire il copioso programma delle molte società cittadine e valligiane, ora defunte!

Ogni tanto si tenta di far rivivere l'entusiasmo di allora, ma i giovani in maggioranza rifuggono dal far la fi-

se. Erano bensì state fatte attive raccomandazioni ai vari Dopolvero scursionisti perché si abbandonassero ed effettivamente un buon numero avevano aderito, ma non poteva ritenersi una adozione ufficiale sull'esempio delle Sezioni del C.A.I. Comunque, dubbia benevolenza del comm. Angileri verso LO SCARFONE, che, contrari anch'essa alla sua diffusione nell'ambiente dopolavoristico.

Anche dal lato finanziario le cose non si presentano bene. Le gare più importanti sono contese fra le grandi stazioni invernali, nelle quali il grande albergo, la mandantia e il galegismo più sfacciatto rappresentano il lato più attraente. Chi può avvicinarsi alla mezza se non i fortunati della vita? Le gare minori sono pressoché abbandonate a se stesse, come abbiamo dimostrato recentemente, perché ad esse si è tolto ogni interesse vitale.

Ora si ritorna all'alpinismo invernale e speriamo che esso giovi a ridare ai giovani una nuova fede nel valore dell'escursionismo integrale e non il esaltò oltre misura portandoli allo esibizionismo.

Pochi giorni fa, i giornali hanno largamente incensato una più che modesta ascensione invernale fatta apparire come una impresa di eccezionale valore.

(Quella) scalata è stata compiuta molti anni fa da parecchi di noi, anche in condizioni meteorologiche poco confortevoli; e se si è potuto giungere sulla vetta con gli sci, ciò vuol dire che proprio non c'era nulla di speciale da affrontare. Ma oggi i giovani hanno fantasia e coraggio sbalorditi nel raccontare frottole ai giornalisti ignari e creduloni!

Quanti sono gli alpinisti leccesi e non leccesi che hanno scalato il «Resegone» in pieno inverno, anche da soli? Centinaia e migliaia. Chi se ne è accorto? Nessuno.

Eppure qui si tratta di una escursione ben più impegnativa per esempio del... Pizzo Suzzani i cui nevai portano a pochi metri dalla bella cresta! Speriamo dunque che la nuova iniziativa tendente a riprendere la pratica dell'alpinismo invernale non si risolva in una gara di vanitosi e di calciatori di pubblicità. Sarebbe una non richiesta ripetizione di ciò che si fa d'estate...»

«Echi» del nostro primo decennale di vita si... ripercuotono ancora. Non è colpa nostra ed i lettori ci vorranno perdonare se torniamo sull'argomento.

Abbiamo infatti letto sull'ultimo numero — quello di febbraio — del Bollettino della Sezione di Brescia del C.A.I., un simpatico trailetto nel quale i camerati bresciani rivolgono «al Direttore e redattori l'augurio cordiale di prosperità e che la comune opera per il progresso alpinistico raggiunga le mete auspicate».

Da parte sua l'ultimo numero del Bollettino mensile del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti di Roma reca una sintassi della vita di LO SCARFONE nei suoi primi dieci anni di vita e conclude anch'esso con gli auguri per il suo avvenire.

In una lettera inviata dal comm. Vittorio Angileri di Milano, ex Delegato lombardo della F.I.E. (O.N.D.), mentre ci vengono espressi sentimenti di simpatia e di augurio per la nostra opera vi è un accenno anche alla propaganda da lui svolta nei primi anni di vita del giornale nell'ambiente escursionistico dopolavoristico. Ricordiamo benissimo, e ne rendiamo merito, l'interesse prestato dal comm. Angileri per la diffusione di LO SCARFONE. È esatto anche che per un certo periodo — verso la fine del 1931 e poi nel 1932 — LO SCARFONE venne qualificato quale «Organo ufficiale per gli atti della Delegazione regionale lombarda della F.I.E.» col l'approvazione dell'allora Segretario generale della F.I.E. e Direttore generale dell'O.N.D. Gr. Uff. Beretta, e ci spiace che non averlo rammentato nell'articolo del gennaio scorso.

L'omissione è spiegata col fatto che nell'elezione delle Sezioni del C.A.I. ed altri Sodalizi che avevano adottato il nostro giornale come proprio organo ufficiale, abbiamo tenuto conto soprattutto delle Sezioni che, in conseguenza di tale qualifica, si erano impegnate per un periodo minimo di un anno a distribuire a loro spese le copie a tutti i rispettivi aderenti.

Nel caso della Delegazione lombarda della F.I.E., invece, la pubblicazione degli atti ufficiali non comportava l'obbligo da parte dei Dopolavoro affiliati di abbonarsi, né tanto meno la Delegazione stessa si era assunta impegni per la distribuzione del giornale a sue spese.

Non tocca né la trama né la parte «psicologica» perché non è di mia competenza; ma vor-

Cesare Tosi sempre fra noi

Dal fronte greco-albanese, fra i suoi valorosi Alpini, il 20 gennaio, Carlo Tosi scriveva al fratello Mario la lettera seguente:

«Con ogni probabilità domattina all'alba si va all'assalto, se la bene sarà una magnifica esperienza, se la sarà una morte, più bella che un'Italiano di vent'anni oggi possa desiderare. Appunto per questo ti scrivo ora. Se, come ho provveduto e come desidero,



Sarai tu a dare l'annuncio alla mamma, non ti dà consigli circa il modo di farlo. Dille soltanto questo: che io le voglio bene come forse nemmeno lei si immagina e che soprattutto per il dolore che le porto mi dispiace di morire. Farò però il mio dovere fino all'ultimo. E di questo sono sicuro che lei ne sarà orgogliosa. Dille che se uno di noi quattro fratelli deve dare il contributo di sangue alla nostra vittoria, è giusto, e bene, che questi sia io. Dille che la causa per cui sono morto è bella, è grande, sublime, nonostante la propaganda di certi borghesi imbastarditi. Unica disposizione d'animo: trattare testatamente; aiutate le famiglie degli Alpini del mio plotone che doessero morire con me, e che io ho provveduto di vengano indicate. L'ultimo bacio, se l'ultimo deve essere, alla mamma e alla bandiera. Viva l'Italia!»

L'indomani Cesare Tosi, alla testa dei suoi Alpini, cadeva, purissimo eroe.

Il suo sacrificio è una torcia di più brandita dalla volontà del popolo italiano insorto: il suo martirio è un nuovo altare della fede nei destini eterni dell'Italia. Cesare Tosi sarà sempre fra noi.

Nuovi orizzonti per la discesa libera

L'idea di utilizzare la resistenza dell'aria nelle discese con gli sci è sorta per la prima volta nel 1913 nella mente del pioniere degli sci austriaco Hans Thirring, allo scopo di aumentare la lunghezza dei salti.

Allo stesso modo usano fare alcuni mammiferi che, purtroppo, vanno rapidamente scomparendo per la spietata caccia che viene loro data a causa della preziosa pelliccia di cui sono coperti. Sono i galeopiteci che hanno un corpo circondato da un prolungamento della pelle, il quale raddoppia la superficie e permette loro di lanciarsi a capofitto dall'alto, di acquistare una forte velocità di caduta fin a quando, distendendo la propria velatura, possono frenare e toccare terra leggermente.

Parimenti agiscono il Tagnan maledese, il Drago volante, la Rana volante di Borneo e il Belidico.

Nel 1936 fece grande rumore Clom Sohn. Indossava un vestito speciale alle cui maniche erano cucite delle ali molle e quelle dei pipistrelli, rinforzate da nervature che lo mantenevano tese; in più tra le gambe dei calzoni era cucita un impenneggiante aerea la superficie di un ala. L'uomo volante si lanciava dall'aeroplano da quota e scendeva a terra compiendo evoluzioni strabilianti che suscitavano moltissime discussioni.

Si parlava di trucco, perché si riteneva che a quella velocità di caduta il valore della resistenza dell'aria è tale che le braccia sono proiettate indietro e possono anche essere spezzate. Invece, secondo alcuni autori, la velocità di un uomo che cade a capofitto, dopo 1200 metri, si equilibria intorno ai 116 metri al secondo; tale velocità scende a 70 metri quando il corpo è raggomitolato e si riduce a 45 se il corpo cade orizzontalmente. Ammettendo che la velatura e l'impenneggiamento dell'uomo volan-

te raddoppiasse la superficie del corpo, la velocità di caduta di Clom Sohn non doveva essere superiore a quella di 25 metri al secondo, quindi tale da non provocare rottura agli arti.

In seguito comparvero altri specialisti e fra questi l'americano Morgan che dal 2000 metri si lanciava dall'aeroplano a capofitto, manovrando, slittava, compiva giravolte e poi si dirigeva all'obiettivo prescelto adoperando il paracadute solo al momento di atterrare, onde frenare notevolmente la velocità e l'urto contro terra.

Simile all'attezzamento del Morgan è il mantello frenante «Thirring» perfezionato in questi ultimi anni. È formato da un leggero tessuto fissato alla persona come la vela all'albero, a mezzo del quale, riducendo od aumentando la superficie, con minore o maggiore distensione delle braccia, si determina una variazione di resistenza dell'aria e per conseguenza una resistenza più o meno frenante nella discesa con gli sci.

Secondo Leo Gasperi (Scuola di sci, Discesaismo, ed. Urico Hoepli, Milano) «l'impressione che prova con queste ali, anche un mediocre sciatore, è quella di una grande sicurezza in quanto egli subito e insintivamente trova la giusta inclinazione del corpo

in rapporto alla velocità; la sensazione è quella di essere appoggiati sull'aria, il corpo perde il peso, la manovra degli sci diventa agevole; quasi si vola».

Chi non conosce ancora la sicurezza che danno alla plichiata queste ali di fronte a un pauroso pendio, esista a lanciarsi, abituato com'è alla accelerazione che prendono gli sci dopo alcuni istanti, ma «dopo alcuni secondi di vertiginosa discesa, si sente un nuovo senso di sicurezza, si capisce che questa velocità non aumenterà se non quando la si vorrà, ossia quando si chiuderanno lentamente le braccia, così come il falco chiude le ali quando piomba sulla preda».

L'uso del mantello facilita le volate; basta chiudere un braccio e lasciare l'altro teso, perché la resistenza dell'aria facendo perno sulla vela, obblighi lo sciatore a descrivere la curva voluta.

L'autore è convinto che questo mezzo si estenderà in breve tempo. Noi ce lo auguriamo e vorremmo consigliare l'adozione ai nostri giovani più ardentissimi, perché il suo uso potrà determinare degli specializzati che sapranno trarne quegli insegnamenti, da valere al miglioramento del paracadute e cioè alla manovrabilità di esso, essenziale quando l'impiego dovesse avvenire in zone montuose. S. S.

Quando cacciammo il naso fuori dall'ospitale rifugio l'oscurità era ancora piena. L'aria frizzante ci percosse, facendoci rabbrivire. C'era nella notte illume un chiarore diffuso, quasi lattiginoso: l'oceano dell'universo ci guardava con tutte le sue stelle.

I «signori» che avevano riposate le delicatissime membra fra le tiepide piume del comodo albergo, venivano man mano addormentati intorno al rifugio raccolto. Si attendeva che i «direttori» dessero il segnale della partenza. Quando la lunga fila si mosse serpeggiando sulla cresta del Monte della Portella, le stelle avevano incominciato ad impallidire ed appariva ad oriente il primo chiarore dell'alba. Si marciò; dapprima in silenzio, quindi cantando. Nella conca di Campo Pericoli avvenne la separazione dei gruppi: i «cannoni», tesi a dritta fieramente, petto in fuori, portamento maestoso, si direbbero con passo sicuro verso le «Crode» del Corno Piccolo, lasciando noi, misere «mozzarelle» sulle erbette del prato, come pecorelle senza pastore! Senonché una voce stentorea ruppe gli alti silenzi: «A me! — gridò — quelli di buona volontà! Al Corno Grande per la Direttissima!»

L'applauso e l'urlo che seguirono furono ripercossi di balza in balza, moltiplicati dall'eco vasta della montagna. Le pecorelle, diventate improvvisamente leoni, mossero a furia all'assalto del vecchio titano che andava nel frattempo rivestendosi d'oro e di luci. Se è vero che il cuore della montagna non tremò sotto l'impeto dell'assalto gagliardo, è pur vero che non tremò il cuore degli assaltatori.

Ed il «vecchio scarpone» che aveva lanciato il grido di guerra scagliandosi primo all'assalto, fu sorpassato e sommerso dall'onda giovanile impetuosa. Furono superati di volo i tratti erbosi, i primi pendii, gli ossessionanti «brecciai» e l'onda si arrestò solamente a ridosso del monte. Qualche spruzzo si levò alto e ricadde; qualche altro saltò solitario. Allora riapparve tra i primi il «vecchio scarpone».

Incominciò in questo momento l'opera capillare e tenace; furono consigliati gli audaci, sorretti i dubbiosi, incoraggiati i pavidoli.

Il monte, assalito da questa onda di giovinezza audace, andava avvicinando man mano ai battaglieri la vetta anelata. Qualche piccolo sassio volava sibilando minaccioso: qualche testa si provava ad arrestare il volo, riuscendo poi con discreto successo. Ma nulla avrebbe mai più potuto restare l'onda che saliva, saliva verso la vetta luminosa.

Si provò ancora, la montagna, a sbarrare il nostro cammino con un poderoso bastione di roccia. Ma il «vecchio scarpone» procedendo guardingo, ne guadagnò la sommità. Dall'alto cadde la vermiforme corda scoscorritrice, e uno ad uno, gli assaltatori si issarono sul culmine della barriera possente, procedendo ognor più sicuri verso la cima.

Fu qui che qualche giovane eccessivamente pallido lasciò comprendere di non avere il cuore convenientemente «fer-

La neve

Prealpi e Alpi Lombarde

Costa Imagna (m. 1300)	40
Valcava (m. 1300)	70
Pian del Tivano (m. 1200)	30
Monte S. Primo (m. 1650)	60
Pian Rancio (m. 1000)	30
Cap. Palanzone (m. 1400)	50
Bocca di Biandino (m. 1500)	80
Camisolo rif. Grassi (m. 2000) 150	
Carò, rif. Barbellino (m. 1898) 160	
Carò, rif. Resinelli (m. 1360)	60
Rif. Piaveral (m. 1460)	90
Artavaggio, rif. Casari (metri 1500)	150
Artavaggio, rifugio Cazzaniga (m. 2000)	250
Pian di Bobbio, rif. Savoia (m. 1680)	200
Pizzo Formico (m. 1450)	50
Can. Presolana (m. 1286)	60
Oltre il Colle (m. 1150)	40
Schilpario (m. 1135)	80
Campelli (m. 1892)	60
Cà San Marco (m. 1827)	200
Foppolo (m. 1515)	60
Rifugio Calvi (m. 2015)	200
Piani di Vaghezza (m. 1200)	40
Pian del Bene (m. 1600)	60
Maniva, rif. Bonardi (m. 1800) 90	
Maniva, rif. Dasdana (m. 2100) 120	
Passo del Tonale (m. 1884) 100	
Madesimo (m. 1550)	240
Alpe Motta (m. 1850)	250
Gropperia (m. 1897)	263
Andossi (m. 2036)	260
Monte Spluga (m. 1908)	200
Gio Spuga (m. 2117)	220
Rif. Augusto Porro (m. 1965) 200	
Rifugio Zoia (m. 2040)	200
Bormio campi (m. 1400)	70
Aprica (m. 1350)	40
S. Caterina Valfurva (m. 1721) 60	
Albergo Ghiacciaio dei Forini (m. 2175)	120
Rif. Gianni Casati (m. 3269) 220	
IV Can. Stelvio (m. 2502) 200	
Stelvio, Passo (m. 2759)	250
Livigno (m. 1808)	150

Al Corno Grande per la "Direttissima della Parete Sud"

Quando cacciammo il naso fuori dall'ospitale rifugio l'oscurità era ancora piena. L'aria frizzante ci percosse, facendoci rabbrivire. C'era nella notte illume un chiarore diffuso, quasi lattiginoso: l'oceano dell'universo ci guardava con tutte le sue stelle.

I «signori» che avevano riposate le delicatissime membra fra le tiepide piume del comodo albergo, venivano man mano addormentati intorno al rifugio raccolto. Si attendeva che i «direttori» dessero il segnale della partenza. Quando la lunga fila si mosse serpeggiando sulla cresta del Monte della Portella, le stelle avevano incominciato ad impallidire ed appariva ad oriente il primo chiarore dell'alba. Si marciò; dapprima in silenzio, quindi cantando. Nella conca di Campo Pericoli avvenne la separazione dei gruppi: i «cannoni», tesi a dritta fieramente, petto in fuori, portamento maestoso, si direbbero con passo sicuro verso le «Crode» del Corno Piccolo, lasciando noi, misere «mozzarelle» sulle erbette del prato, come pecorelle senza pastore! Senonché una voce stentorea ruppe gli alti silenzi: «A me! — gridò — quelli di buona volontà! Al Corno Grande per la Direttissima!»

L'applauso e l'urlo che seguirono furono ripercossi di balza in balza, moltiplicati dall'eco vasta della montagna. Le pecorelle, diventate improvvisamente leoni, mossero a furia all'assalto del vecchio titano che andava nel frattempo rivestendosi d'oro e di luci. Se è vero che il cuore della montagna non tremò sotto l'impeto dell'assalto gagliardo, è pur vero che non tremò il cuore degli assaltatori.

Ed il «vecchio scarpone» che aveva lanciato il grido di guerra scagliandosi primo all'assalto, fu sorpassato e sommerso dall'onda giovanile impetuosa. Furono superati di volo i tratti erbosi, i primi pendii, gli ossessionanti «brecciai» e l'onda si arrestò solamente a ridosso del monte. Qualche spruzzo si levò alto e ricadde; qualche altro saltò solitario. Allora riapparve tra i primi il «vecchio scarpone».

Incominciò in questo momento l'opera capillare e tenace; furono consigliati gli audaci, sorretti i dubbiosi, incoraggiati i pavidoli.

Il monte, assalito da questa onda di giovinezza audace, andava avvicinando man mano ai battaglieri la vetta anelata. Qualche piccolo sassio volava sibilando minaccioso: qualche testa si provava ad arrestare il volo, riuscendo poi con discreto successo. Ma nulla avrebbe mai più potuto restare l'onda che saliva, saliva verso la vetta luminosa.

Si provò ancora, la montagna, a sbarrare il nostro cammino con un poderoso bastione di roccia. Ma il «vecchio scarpone» procedendo guardingo, ne guadagnò la sommità. Dall'alto cadde la vermiforme corda scoscorritrice, e uno ad uno, gli assaltatori si issarono sul culmine della barriera possente, procedendo ognor più sicuri verso la cima.

Fu qui che qualche giovane eccessivamente pallido lasciò comprendere di non avere il cuore convenientemente «fer-

«Che silenzio quanta pace che molla la ciaramella». Oh vergine dolce terra d'Abbruzzo Quanta serenità, fra le tue montagne e la tua gente rude e gentile! Giungono sulle ali del vento le note di un coro lontano: son quelli dell'«crode» che ritti sull'ultimo vertice della immane piramide di Corno Piccolo rispondono cantando.

«E questo saluto che vola tra vetta e vetta lontano superando l'abisso profondo, lucente di neve e di ghiaccio, ha un che di religioso e di mistico che commuove ed esalta. Mentre la fila de le «mozzarelle» Annaspà disperata d'er e brecciaro lo resto in coda... e carico e scarpone...»

Federico Tosi C.A.I. Sez. di Roma

Abetone (m. 1.400)	250
Forca Canapine	200
Campo Imperatore (m. 2200) 250	
Campogotino (m. 1800)	210
Terminillo Prato Comune	310
Terminillo Pian de' Valli	300
Ovindoli (m. 1375)	80
Roccaraso (m. 1235)	70



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

SEZIONE DI MILANO

Commissioni sezionali

Gite sociali
Direttori: Contini Daurò, Saggio dott. Silvio, Bramani Vitale, Bozzoli Elvezio, Marimonti rag. Pompeo, Tagliabue Luigi.

Archivio fotografico
Bramati rag. Luigi, Pastore Pierfranco.

Commissione attend. nazionale
Mantovani Attilio, presidente, Barberis ragioniere Erberto, Laeng dott. Gualtiero, Bianchi dott. Alberto, Contini Daurò.

Commissione della Biblioteca
Saggio dott. Silvio, bibliotecario; Membri: Ing. Luigi Valardi, Mapelli Giuseppe.

Commissione Conferenze
Tedeschi rag. Mario, Giussani avv. Camillo.

Gruppo Grotte
Fontana rag. Ennio, presidente; Barajon rag. Bruno, Fussi dottor Antonio, Magnani prof. Mario, Ripani ing. Mario, Villa Giovanni, Lucchini Luigi, Panizzon Luigi, Cislighi Giuseppe, Chiesa Cesare.

Commissione Mostre artistiche
Mantovani Attilio.

Commissione rimboscamento zona Rifugio «C. Porta»
Cagna Amedeo, Isorni rag. Paolo.

Commissione per il Parco Nazionale Stelvio (Ortles-Cevedale)
Bertarelli dott. Guido, Frigerio dott. Celestino, Lombardi dott. Vittorio, Rovere Renzo, Silva prof. Giovanni.

Commissione per lo «Scarpone»
Bertarelli dott. Guido, Pasini Gaspare, Saggio dott. Silvio, Masera dott. Carlo, Tedeschi rag. Mario.

Comitato Regionale Lombardo Guide e Portatori del C.A.I.
Mantovani Attilio, presidente e rappresentante la Sezione di Milano.

Commissione dei collegamenti telefonici dell'Ortles-Cevedale
Lombardi dott. Vittorio, presidente; Rotondi dott. Giosafatte, Seassaro ing. G. B., Volpato Enrico.

Comitato scientifico
Nangeroni dott. prof. Giuseppe, presidente; Pignanelli prof. Salvatore; Pracchi dott. Roberto; Cappellini Vittorio, geografo; Pelonconi Mario, economia alpina; Fontana rag. Ennio, Pracchi dott. Roberto, speleologia; Olivieri prof. Dante, Scola Carlo, Fusco Vincenzo, toponomastica; Corbelli don prof. Enrico, biologia; Fenaroli prof. Luigi, botanica; Lucchini Lucchini, glaciologia; Rossi Giuseppe, Giardino «Ducia» al Mottarone.

Commissione segnalazioni
Tagliabue Luigi, presidente. Val Malenco: Scola Carlo, Val Masino: Bianchi dottor Alberto, Cislighi Giuseppe, Lucchini Luigi, Pelonconi Mario.

Studio altre zone: Panizzon dott. Luigi, Messineo Antonino.

Ispettori dei rifugi
Carlo Porta (m. 1426), ispettore Barberis rag. Erberto. Rosalba (m. 1730), ispett. Marimonti rag. Pompeo. Luigi Bietti a Relecio (metri 1719), ispett. Cescotti rag. Giuseppe. Luigi Broschi (m. 2400), ispett. Lucioni rag. Luigi. Rocco Loria (m. 2163), Legno (m. 2136), ispett. Rossini Antonio. Chiavenna (m. 2145), ispett. De Herra dott. Alberto. Giovanni Bertacchi (m. 2194), ispett. Mapelli Giuseppe. Luigi Brasca (m. 2110), ispett. Brasca ing. Ernesto. Luigi Gianetti (m. 2534), ispett. Ciavelli rag. Giuseppe. Francesco Alievi (m. 2390), ispett. Contini Daurò. Paolo Ferrario (distrutta) (metri 2300), ispett. Polvara dott. Gabiano. Cesare Ponti (m. 2572), ispett. Gandini dott. Mario. Augusto Porro (m. 1960), ispett. Porro avv. Attilio. Del Grande-Camerini (m. 2600), ispett. Ripani ing. Mario. Fratelli Zoja (m. 2040), ispett. Zappa Mario. Dossè (m. 2850), ispett. Tradigo Piero. Nino Bernasconi (m. 3100), ispett. Bernasconi Italo. Cesare Branca (m. 2493), ispett. Flumiani Luigi. V Alpini (m. 2877), ispett. Bertarelli dott. Guido. Luigi Pizzini (m. 2706), ispett. Trezzi rag. Emanuele. Gianni Casati (m. 3267), ispett. Lavezzi ing. Giuseppe. Città di Milano (m. 2573), ispett. Riva ing. Carlo. Nino Corsi (m. 2264), ispett. Rovere Renzo. Umberto Canziani (m. 2504), ispett. Granata Guido. Guido Larcher (m. 2607), ispett. Casati Broschi ing. Gianfr. Alfredo Serristori (m. 2721), ispett. Riva ing. Carlo.

Doni ai soldati

La Sezione di Milano del C.A.I. ne incide i nomi nella schiera degli Eroi che ha educato ed offerto alla Patria.

La medaglia d'argento al V. M. a Romeo Carmelo
Il nostro socio Romeo Carmelo, capitano degli Alpini nel Battaglione Uork Amba, combattente sul fronte di Cheren, è stato decorato sul campo di medaglia d'argento al valor militare con la seguente magnifica motivazione:
«Comandante della Compagnia di testa, con animo indomito, con sprezzo della vita, affrontava centinaia di volte la morte per trascinare la propria Compagnia all'attacco di posizione montana aspra e diruta, di forme veramente dolomitiche, e a colpi di bomba a mano, di sasso in sasso, di gugia in gugia, ne sgridava il nemico che si difendeva strenuamente, togliendogli una posizione di importanza capitale».

Fronte di Cheren, 12 febbraio 1941-XIX.

La Direzione nel darne comunicazione ai consoci si congratula vivamente con l'eroico camerata.

Donatori indumenti di lana

(Secondo elenco)
Wermelinger Walter, F.lli Calegari, Lomonaco (Napoli), Risito, Bolge Maria, R. Corso Avviamento Professionale Affari, Guglielmini Angelo, Nosedo Ada, Nosedo Bonaccosa Erminia, Nangeroni, Vitali Franco, Rotta Piero, Muggia Guido, Caveri Lilli, Ronchi B. Tiana, Marazzi Massimo, A. Rittarone, Valvassori Bolge, Sorelli Medaglia d'Oro Paolo Ferrario, Piana Giovanna, Beretta Fausto, Catò Catelli A. Senna Rosa, Vincava Emma, Nidasio Venzaghi Angela, Sottosessione Dopolavoro Cassa di Risparmio.

La Direzione, mentre constata con vivo compiacimento come l'appello lanciato ai soci per doni ai soldati al fronte sia stato accolto con generoso slancio ringrazia tutti per la prova data di patriottismo ed insieme di attaccamento alla Sezione.

UNA PROPOSTA

Di buon grado pubblichiamo ed appoggiamo la proposta del consocio cav. Umberto G. Girani, il quale così si scrive:

«La proposta di un socio venticinquantennale, pubblicata ultimamente, me ne suggerisce un'altra. Non potrebbero tutti i soci quarantenni eccezionalmente - a favore della sottoscrizione - di fondi destinati ai doni per gli Alpini - di L. 1 per ogni anno di appartenenza al nostro Sodalizio? Ciò frutterebbe, penso, una discreta somma».

Da parte nostra non possiamo che augurarci che la proposta venga raccolta. Intanto il camerata Girani ha dato l'esempio versando L. 200 quanti cioè sono presso a poco gli anni di sua appartenenza al C. A. I.

SOCI richiamati alle armi

(seguito)
Trojani Nello, sottoten. 7.0 Batt. Misto Collegamenti Genio, 102. a Comp. Marconisti P.M. 88.
Uccelli ing. Gianfranco, sottoten. 3.0 Art Alpina Comando Gruppo Covoigiano, Divisione Julia P. M. 202 A.
Visigalli Bruno, cap. 58.0 Reggimento Art. III Gruppo, 7.0 Batt. P. M. 16 A.
De Minerbi conte dott. Leonardo, volontario di guerra. Ghisi Guido, cap. magg., 56.0 Comando Autogruppo - Volontario di guerra. Mattea Ettore, sottotenente Big Intra Alpini - 24. a Compagnia - Posta Militare 203-A. Zubani don Franco, Cappellano Militare in A. O.
Romeo Carmelo, capitano degli Alpini - Batt. Uork Amba in A. O. - P. Mil. 1001.
Baricello Mario, 1.0 Reggim. Alpini.
Bazzoni Filippo, cap. magg. 114.0 Batt. Mitr., 50. a Comp. P.M. 56 A.
Bina dott. cav. Nino, capitano 2.0 Regg. Alpini.
Bonicatti Michele, 1.0 Reggim. Alpini.
Bottacchi Francesco, cap. maggiore 1.0 Alpini - Batt. Ceva - Albania.
Bottesini Carlo, alpino, Divis. Julia (ferito sul Fronte greco e in via di guarigione). Cadin Nerino, 5. a Legione M. A.C. - 4. a Batteria.
Cavazza Alessandro, sottoten. 5.0 Alpini.
Corsi Enzo, Albania.
Merloti dott. Antonio, sottotenente medico - Ospedale da Campo 892 - P.M.T. Migliavacca prof. dottor cav. Luigi.
Morbelli Angelo, cap. magg. 27.0 Regg. Art. - P.M. 62 A. Nasoni Mario, pilota aviatore. Pellandra Mario, 1.0 Regg. Alpini.
Polvara dott. cav. Gaetano, tenente di Cavalleria. Telò Roberto, magg. 2.0 Alpini, Batt. Dronero.

Echi della riunione dei soci

Attorno all'Ecc. Manaresi il 1.0 marzo, in occasione della Assemblea annuale dei soci erano presenti 350 soci. Oltre al Presidente dott. Guido Bertarelli, buona parte dei componenti il Consiglio sezionale: Bello gr. uff. rag. Mario, Desio dott. prof. Ardito, de Herra dott. Alberto, Mantovani cav. Attilio, Rovere comm. Renzo, Romanini avv. Emilio, Marimonti rag. Pompeo, Daurò Contini, Carlo Scola, Castoldi dott. Carlo, Pastori Graziano, Nangeroni prof. Giuseppe, Brasca ing. Ernesto.

Trattenni altrove avevano scusato la loro assenza il conte Alberto Bonaccosa, il rag. Ennio Fontana e Cesare Mani.

La distribuzione delle medaglie di benemerzanza ai soci rag. cav. Guido Galimberti, socio cinquantennale, alla signorina Pina Aprè e dei distintivi ai soci venticinquantenni (1916-1941) procedette tra il simpatico entusiasmo dei presenti che ebbero per ognuno un caldo applauso. L'Eccellenza il Presidente generale consegnò personalmente le benemerzanz accompagnandole con parole di elogio. Degli ultimi erano presenti e festeggiatissimi: gr. uff. Biagio Gabardi, del quale si ricordano le benemerzanz per la spedizione italiana al Karakorum; avv. Verhondo Brugnattelli; Silvestri Luigi Amedeo, il più giovane di tutti i «venticinquantenni» essendo stato fatto socio dal padre alpinista accademico Guido il giorno in cui è nato, o sono ventinque anni; Francesconi rag. Marino dirigente dello Sci C.A.I. Milano. Gli altri avevano inviata la loro commossa adesione dimostrando inequivocabilmente ancora una volta come sia sentita la bella tradizione. Essi sono: Andreletti comm. rag. Arturo (per quanto socio da oltre 30 anni non aveva ancora avuta la benemerzanza); Arrigoni Anesetti Renato; Calderara Pietro (richiamato); De Benedetti gen. Giovanni; Ecc. Mastromatt

MERCOLEDÌ 2 APRILE
Ore 21
Don ENRICO CORBELLA
canterà su:
"Nell'Oriente balcanico"
(con proiezioni)
nell'Aula Magna del Liceo Beccaria, piazza Sant'Alessandro, 1.

NOZZE

Il rag. cav. Ennio Fontana, Tenente degli Alpini e Consigliere Sezionale, si è unito in matrimonio il 17 febbraio con la signorina Lillina Bozzetti. Ai giovani sposi la Direzione porge fervidi voti di felicità.

Il rifugio "Tambosi" alle Viotte distrutto da un incendio

Domenica mattina 4 correnti verso le ore 4,30 è scoppiato un violento incendio al rifugio Antonio e Luigi Tambosi alle Viotte di Monte Bondone, di proprietà della S.A.I. Sezione di Trento del C.A.I. Le fiamme, originato molto probabilmente dal surriscaldamento d'un camino, dilagarono con estrema rapidità tanto che in sola tre ore il rifugio era completamente distrutto. Circa venti persone - personale di servizio e ospiti, fra cui donne e bambini - che dormivano nel rifugio fecero appena in tempo a mettersi in salvo. Tuttavia il custode Livio Bonetti riportava, in seguito alla caduta d'un trave in fiamme, ustioni varie alla schiena e una ferita lacero-contusa alla testa. Egli è stato in seguito trasportato all'ospedale di S. Chiara, dove gli venivano dati dei punti, e quindi dimesso in giornata.

Alle prime luci del giorno, verso le ore 7,30, del rifugio non rimaneva che un cumulo di macerie fumiganti. Incominciabile è stata l'opera di soccorso recata dai presenti, che si sono subito rimessi dalla sgradevole sorpresa e hanno dato man forte nel tentativo di salvare le scorte alimentari.

Prontò è stato l'intervento dei carabinieri nella stazione temporanea di Vaneze. Del rifugio sono rimaste le muraglie pericolanti. Ben poco dell'arredamento è stato possibile salvare data la furia dell'incendio.

Il rifugio era stato completamente rinnovato e attrezzato l'anno scorso e l'inaugurazione dei lavori avrebbe dovuto aver luogo alla presenza dell'Ecc. Manaresi il 16 giugno u. s., sospesa poi in seguito alla dichiarazione di guerra. Il danno subito fra immobili e arredamento si aggira sulle 320.000 lire.

Una disgrazia al Monte Rosa

La Direzione ha il profondo dolore di annunciare la morte per disgrazia alpina del consocio dottor Carlo Macchi, avvenuta sul ghiacciaio del Lys sul Monte Rosa a circa 4000 metri sabato 1. marzo. In vano le energie ed affettuose ricerche compiute dai compagni di escursione Bruno Ceschina e Giorgio Fogliani hanno tentato di strappare alla morte il caro amico; nel profondo crepaccio del ghiacciaio Egli ha trovato la fine istantanea.

Alla crepacciata del ghiacciaio del Lys i tre che tenevano accuratamente la pista di salita, facevano speciale attenzione. Purtroppo il dottor Macchi, uscito pochissimo dalla pista, si trovava su un ponte di neve che cedeva subito. Lo sciatore precipitava nel crepaccio. I due compagni iniziavano subito con grande attività i tentativi per raggiungere il caduto, ma dopo alcune ore potevano accertarsi che il povero era purtroppo deceduto a grande profondità, forse 40 metri. Alle primissime luci dell'alba Ceschina scendeva alla diga del Gabet per dare l'allarme ed a chiedere soccorso, mentre il Fogliani ritornava presso il crepaccio fatale. Portata la notizia a Gressoney, partivano tre guide che alla notte del giorno stesso, domenica, facevano un sopralluogo al crepaccio guidati dai nostri due consoci. Il giorno dopo il Fogliani veniva calato nella voragine per circa 30 metri e riusciva ad individuare il corpo del dott. Macchi immobile nella posizione di caduta. Risultati vani i tentativi generosi degli alpinisti e delle Guide di strappare alla montagna la spoglia, unico conforto ormai a coloro che in vita avevano conosciuta ed amata la rigogliosa giovinezza di Carlo Macchi, non rimaneva che attendere il soccorso completo di atrezzi richiesti di altre Guide che in numero complessivamente di otto ritenevano il giorno dopo l'impresa, questa volta con successo dopo tre ore di lavoro durante il quale si calarono per circa 45 metri di profondità nel Ghiacciaio del Lys. Il giorno seguente avveniva il trasporto a Gressoney, ove la spontanea e commovente pietà di quei montanari aveva ornato con rami di pino in modo suggestivo la cappella mortuaria. Qui vi erano tu attesa la sorella, la fidanzata ed un intimo amico dello scomparso, signor Camera.

Facciamo seguire i nomi delle guide, portatori e valligiani di Gressoney, come ce li ha comunicati il fiduciario di quel Gruppo Guide, sig. Carletto Beck Peccoz, che hanno coadiuvato con alto senso umanitario i nostri consoci Ceschina e Fogliani nelle ricerche ed hanno recuperata la salma. Guide: Well Arnoldo, Catella Guido; portatori Rial Oscar, Rial Federico, Squinabol Armando; valligiani Vicquery Ernesto, Vairuss Alessandro, Cattella Remo.

Un ringraziamento particolare va pure alla Direzione dell'Albergo Castore di Gressoney la Trinità, che si è prodigata vivamente nei collegamenti tra Milano e le ricerche.

Gr. Alp. "Fior di Roccia"

Sottosez. C.A.I. Milano - Via Torino 51

Attività sciotoria
Per aderire al desiderio di molti soci la gita al Sestriere programmata per domenica 2 marzo venne sostituita con una gita alla Pace della quale hanno partecipato numerosi camerati e simpatizzanti e che ha avuto un esito quanto mai favorevole, anche per le condizioni ideali di tempo e di neve. La gita al Piano di Bobbio, in programma per il corr., è stata invece sospesa per le contrarie condizioni atmosferiche. Sono in preparazione e già hanno raccolto diverse adesioni le gite a Bardonecchia ed al Rifugio Fratelli Calvi in Val Brebbana indetta per il giorno 16 e 23 marzo.

Partenza alla Capanna Marinelli
12 aprile - Partenza dalla Stazione FF. SS. ore 14.38.
Arrivo a Sondrio ore 17.39.
Partenza in autocorriera per Lanzada ore 18.
Arrivo a Lanzada ore 19.15; cena e pernottamento.
13 aprile - Funzione religiosa ore 7.
Partenza per la Capanna Marinelli ore 8.
Arrivo alla Marinelli ore 14. Tempo a disposizione.
14 aprile - Partenza per il Pizzo Palù ore 5.30.
Raduno a Chiesa ore 17.
Partenza da Sondrio 20.31.
Arrivo a Milano 23.19.

Equipaggiamento di alta montagna, pelli di foca, corda, piccozza e ramponi.

Sezione pattinaggio sul ghiaccio
Malgrado l'inevitabile rallentamento delle nostre attività durante l'attuale periodo, questo sport viene ancora attivamente praticato dai pochi soci non richiamati alle armi, restando così confortata l'efficienza della propaganda a suo tempo svolta. Le socie hanno risposto all'appello del Dopolavoro Provinciale e si scrivendo alla gara di selezione di velocità che verrà disputata al Palazzo del Ghiaccio. Su cinque partecipanti a questa gara femminile, ben quattro sono del «Fior di Roccia» e non dubitiamo che le nostre prometenti pattinatrici, Carati Sissi, Francia Fiorangea, Torrelli Diana e Beltrami Lilla, terranno alto il buon nome della nostra Sezione che fu la prima a Milano a lanciare una attività del tutto nuova nel campo dopolavoristico. Al prossimo numero daremo i risultati dell'incontro.

Soci richiamati alle armi
La Segreteria comunica l'elenco dei soci richiamati alle armi quale risulta dalle comunicazioni finora pervenute. E' fatta viva preghiera a chiunque avesse notizia di altri richiami di comunicare alla Segreteria l'elenco del socio richiamato, il corpo cui è assegnato ed il preciso indirizzo:

Sold. Barassi Gaetano; Capor. Belcaro Pietro, 78 Fant. Comp. Deposito, Caserma dei Mille, Bergamo; ten. Barengi Piero, 25.0 C. A. Big. Alpini - Val Cismon; P. M. 207 A.; sold. Barengi Luigi, 8.0 Fant., 15. Comp. Milano; alp. Casali Angelo, 8.0 Alp. Brig. Tolmezzo, 6. a Comp. P. M. 202 A.; sold. Casali Agostino; aviere sc. Cananeo Aid, Dir. di Com. miss. 2.0 Z.A.P. Radiava; cap. magg. Cordara Angelo, 1.0 Alp. Brig. Ceva; alp. Celli Luigi, 8.0 Alp. Chiaretti Francesco; sold. Conti Giuseppe; serg. Erba Enrico, Ospedale Militare, P. Pelagio Pelagi 9, Bologna; sold. Fontanesi Goffredo, 10.0 Autocentro 3. a Comp. Napoli; sold. Fracassi Gaetano, 7.0 Fant. Comp. Deposito Milano; sold. Funel Agostino; sold. Gambetta Savio, Comp. Sanità Milano; sold. Genetti Luigi, 26.0 Batt. Div. 2. a Comp. Morta; 30.0 Alp. (Asti); cap. magg. Ghisi Luigi, 56.0 Com. Autogruppo Autotubus Lissone (Milano); Longoni Angelo; sold. Marengi Ren-

zo; alp. Marzanti Mario; sold. Milanesi Nunzio; sold. Oggioni Angelo, 29.0 Fant., 8. a Comp. P. M. 84; sold. Nava Giuseppe, 4.0 Big. Arfieri di C. A. 1. a Comp. P. M. 88; capor. Proverbio Franco, Osp. da Campo 402 P. M. 22 A.; sold. Papetti Gian Luigi, 1. a Comp. Mitragliari C. A. P. M. 123 A.; sold. Piva Dante; capor. Restelli Angelo, 8.0 Alp.; sold. Robuschi Franco, 1. a Comp. Mitragliari C. A. P. M. 123 G.; serg. Rusconi Gianni; sold. Roselli Antonio; capor. Scalletti Alberto, 8. Alp.; sold. Turri Ugo; ten. Zecca Bruno; cap. magg. Zanotti Carlo, 8. a Alp.; sold. Guarnieri Osvaldo, 1.0 Alp., 10. a Comp. Batt. Mondovì P. M. 203 A.; sold. Broglioli Aldo, Comp. Sanità Milano; sold. Gallimberti Dario, 2.0 Big. Studenti Universitari 2. a Comp. 4.0 Alp. Mitragliari, Ansa. Scuola Militare di Alpinismo; milite Tagliabue Luciano, 19. a Batt., 4.0 Gruppo Contracerea Milano; sold. De Vecchi Egidio, Cremona.

Elogio - Il Presidente ha conferito uno speciale elogio al camerata Succi e Battistella i quali hanno voluto dividere, in sostituzione dei soci richiamati, le attribuzioni e i compiti di Segreteria, da svolgersi con attività e cura veramente lodevoli.

Anche agli altri collaboratori, tra cui Pedegari che è riveduto cassiere dopo la partenza di Erba, un ringraziamento particolare.

Nozze
Il camerata Forina Angelo il giorno 6 corr. si univa in matrimonio con la signorina Rita Luigia. Ai novelli sposi i più cordiali auguri di tutta la famiglia rocchiana.

Sottosezione G. A. M.
Raccogliete lana
Anche questo Sodalizio ha provveduto alla raccolta degli indumenti di lana per i nostri valorosi combattenti, la cui opera è stata di grande aiuto al fronte. Il nostro camerata ha avuto esito lusinghiero.

Proiezioni
La sera di giovedì 6 corrente, presso questa Sottosezione, è stata effettuata la proiezione di numerose fotografie a colori, a soggetto alpinistico, presentate dal camerata Piero Longoni del «Fior di Roccia». Le stupende fotografie, vivamente ammirate dai presenti, hanno dato a questa attività un notevole impulso. Il giusto valore l'opera del Longoni, quale valente e fine ricercatore del bello.

Sottosezione F. A. L. G.
Settimana sciistica al Rif. Corsi
Dal 13 aprile (domenica di Pasqua) al 20 (eventualmente al 21), la F.A.L.G. organizza una settimana sci-alpina al Rifugio Corsi in Val Martello.

Com'è noto, l'altra Val Martello si presta in maniera meravigliosa allo sci primaverile, dato che in tale stagione i ghiacciai si trovano in condizioni di innervamento tali che si possono percorrere con assoluta sicurezza, mentre le vette dell'alto cerchio della valle sono facilmente raggiungibili.

Il programma dettagliato può essere richiesto alla sede della sottosezione in Via S. Paolo, N. 10.

in VIA DURINI N. 3

si è trasferita la
Sartoria Sportiva di
GIUSEPPE MERATI
continuando la vendita di specializzati costumi tanto per uomo che per signora, confezionati coi migliori tessuti
Completo Equipaggiamento per Montagna - Sci e Calzature di tutti i tipi.
VIA DURINI N. 3
MILANO - Telefono N. 71.044

La macchina per il vostro studio privato



La macchina per il vostro studio privato

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Galleria Subalpina - TORINO - Telefono N. 44611

SOTTOSEZIONI

Canavesana - Valle Susa - Settimo Torinese - Venaria Reale

La dinamica attività della U.G.E.T. nella relazione del Presidente

BIBLIOTECA

La biblioteca completamente organizzata, è stata dotata di nuovi volumi. Il movimento dei libri consegnati in consultazione e che è andato in questi ultimi tempi notevolmente aumentando, ci dà la dimostrazione dell'interessamento da parte dei soci tutti per questo importante ramo.

Voglio ancora ricordare la possibilità che hanno i soci tutti di avere in lettura i volumi della dotatissima Biblioteca della «Pro Arte e Cultura».

VIAGGI IN COMITIVA C.I.T.-U.G.E.T.

Ringraziamo vivamente la C. I. T., Ufficio di Torino, per la facoltà concessa di affiancare, alla propria sigla di risonanza mondiale, quella della Uget nella organizzazione di viaggi nelle località di sport invernali.

Queste gite, con l'assistenza tecnica di capi-comitativa della Uget hanno portato sui Campi di neve migliaia di sciatori. Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

In più ci è stato possibile inviare gratuitamente sui campi di neve mediamente 4 soci tutte le domeniche in qualità di Capi comitiva. Degna di rilievo è poi tutta la notevole pubblicità che la C.I.T. svolge a favore della Uget nelle sue centratissime vetrine.

Registriamo la generosa offerta fattaci dalla Direzione della C.I.T. che ci ha versato la somma di L. 2.322 per la nostra assistenza nelle gite da essa organizzate.

Con gli sci verso il Cervino - metri 120 (metà a colori) - valore L. 2000.

Con un totale di metri girati 2465 per un importo di L. 25 mila 910.

Alcuni di detti filmi, e per un complesso di m. 1085, sono stati girati per incarico e per conto dell'Ente Provinciale per il Turismo di Torino, che ci ha sempre e costantemente sostenuto e che è stato veramente largo di appoggi, lasciandoci una certa indipendenza tecnica nella realizzazione dei filmi stessi.

Il risultato finanziario finale, dovuto al lavoro svolto con disinteresse dei componenti il Gruppo, delle generose offerte dei soci è il seguente:

Filmi di nostra proprietà, m. 1380, valore L. 10.700. Due macchine da presa di proprietà del Gruppo ed a disposizione dei soci L. 2000.

In più sono lieto di comunicarvi che il libretto del Gruppo Cine C.A.I.-Uget ha L. 4000 al proprio attivo che saranno impiegate per nuove riprese in programma.

Occorre giungere a vederci concesso un contributo fisso annuale così come viene assegnato ai Cine Guf che si interessano del passo ridotto. A questo scopo, dalle lettere che vi do lettura inviateci dalla Presidenza Generale del C.A.I., potete constatare che anche in questo ramo abbiamo fatto tutto quanto ci era possibile:

«La vostra attività nel campo della cinematografia a passo ridotto prosegue con risultati sempre più notevoli ed è veramente degna di lode e di essere citata ad esempio per le continue iniziative collettive della sezione ed individuali dei soci.

Comprendiamo e valutiamo il vostro desiderio di riconoscimento ufficiale e di potenziamento della vostra attività in questo campo, ma per il momento occorre ancora pazientemente aspettare la soluzione della questione di carattere generale che non manchiamo di seguire nella sede competente. Proseguo a lavorare tranquillo, mi gloriando progressivamente, attraverso sacrifici e buona volontà della Sezione e dei vostri Soci, la vostra attrezzatura, al momento opportuno, il lavoro da noi fatto, che noi non mancheremo di fare presente, sarà compreso e giustamente valutato».

A questa lettera ha fatto seguito la seguente:

«Quando ci presenterete i regolari bilanci (consuntivo e preventivo) della Sezione comprendenti anche i dati riguardanti le vostre Sottosezioni, nonché i vari gruppi da voi dipendenti, prenderemo in esame una vostra eventuale richiesta di contributo per il Gruppo Cine C.A.I.-Uget».

Ma la nostra attività non è stata solo quella della ripresa dei filmi e della loro presentazione nelle vari serate a Torino, ma proiezioni del Gruppo Cine C.A.I.-Uget sono state effettuate, su invito delle Sezioni interessate, a Vigevano, Mondovì, Venaria Reale, Settimo, Cirié, Chivasso, Omegna, Savona, Bussoleno, Legnano.

In tutte queste località con vivo entusiasmo sono stati accolti i filmi Uget.

CAMPO NAZIONALE C.A.I.-U.G.E.T.

Il Campo Nazionale C.A.I.-U.G.E.T. nel Gruppo del Monte Bianco e è restando la massima attività alpinistica Ugetina alla quale daremo tutto il nostro interessamento perché è in definitiva una attività che si svolge nel cuore delle nostre montagne ed alla quale convergono alpinisti da tutte le parti d'Italia.

Abbiamo avuto dei riconoscimenti da tutti e la fatica della Uget è stata giudicata attentamente prima di consentire la elevazione a Nazionale del nostro campo di Val Veni.

Passata di successo in successo per il più che appassionato interessamento dei soci: Rag. Schiapparelli Luigi, Farinone Ettore, Merlo Renato, Reynotti Alfredo, Massazza Aldo, Maggiani Guido, Maggiani Renato, Berra Francesco, ecc.

Il Campo è surto ad una importanza tale al quale in massa dobbiamo dare tutti il nostro entusiastico appoggio.

Agli entusiastici riconoscimenti dei partecipanti al momento del giudizio del Presidente Generale del C.A.I. che attualmente segue la nostra attività in questo delicato settore:

«Sono lieto di esprimere il mio vivissimo compiacimento agli organizzatori per l'appassionata attività che fa del Campo Nazionale C.A.I.-U.G.E.T. un centro importante dell'Alpinismo Italiano».

Per quanto riguarda il XVI Campo Nazionale svoltosi quest'anno è necessario qui ricordare che nessun Ente organizzatore di Campi Alpini ha ritenuto opportuno organizzare il proprio Campo evidentemente in considerazione dello stato di emergenza.

La Uget ha affrontato coraggiosamente tutte le incognite e la Commissione del Campo ha superato tutte le difficoltà con quella tenacia che solo chi lavora per passione può impiegare.

Vediamo ora i filmi girati: Vacanze sotto zero - metri 360 - valore L. 5.000.

Il ghiacciaio e le cascate del Ruitor - metri 120 (a colori) - valore L. 1.800.

Gioia di vivere - metri 100 - valore L. 1000.

Vacanze in Val Veni - Al Campo Nazionale C.A.I.-Uget - metri 120 (a colori) - valore lire 2000.

La giornata della neve - metri 160 - valore L. 2.410.

Carnevale in montagna - metri 100 - valore L. 1000.

Al Passo della Gardetta - metri 110 - valore L. 1000.

Inaugurazione del Rifugio Onelio Amprimo - metri 130 - valore L. 1.300.

Maggiolata al Pian Cervetto - metri 110 - valore L. 1.100.

5 giorni Uget - metri 700 - valore L. 4.500.

Trofeo Metello e Castellino - metri 110 - valore L. 1000.

Al Rifugio Gastaldi - metri 70 - valore L. 500.

Piemonte sciistico - metri 130 - valore L. 1.300.

C.A.I. Sez. dell'URBE

ROMA - Via Gregoriana, 34

LA PENNA NERA

Le gesta leggendarie compiute dagli Alpini nell'attuale conflitto suscitano nel mondo una grandiosa ammirazione; ma sollevano soprattutto l'entusiasmo nel popolo italiano che è oltremodo fiero di questi suoi guerrieri della montagna. Specialmente la nostra balda gioventù è attratta dal loro eroico esempio ed anela con tutto l'animo di poter imitare gli atti. La prestigiosa penna nera è sempre stata un simbolo invidiato e conteso; ma ora l'onore di poterla portare è diventato una ardente aspirazione che brucia nel cuore appassionato della gioventù fascista.

In questi giorni alla nostra Segreteria affluiscono continue richieste di certificati per le ammissioni alle Truppe alpine. Tutti i ragazzi in procinto di indossare il "grigioverde" ambizioso di poter indossare la divisa fregiata dalle fiamme verdi e portare il cappello ornato dalla fatidica penna. Non avremo rilasciato circa un centinaio di soci della categoria Guf. Tutti i soci cui abbiamo seguito la preparazione alpina nelle nostre gite sociali, e che anche per conto loro hanno battuto intensamente la montagna per temprare le forze ed indurire lo spirito. Sotto l'egida del C.A.I. centinaia di entusiasti hanno rinvigorito la passione per l'Alpe ed adesso che l'ora è scoccata, essi sono pronti a servire la Patria con la esuberanza delle loro energie. La opera che il C.A.I. svolge tenacemente per la preparazione alpina delle masse è coronata oggi dal più lusinghiero risultato: dare alla Patria soldati invincibili. Le reclute si apprestano ad entrare in linea per dare man forte agli anziani; preceduti dalle schiere gloriose di "penne mozzate" di questa e delle altre guerre, incitati dal loro sacrificio sublime, esse sapranno compiere più del dovere, nella esasperante certezza che domina tutta l'Italia: la Vittoria.

Al camerati partiti e a quelli che stanno per partire, la Sezione rivolge un affettuoso saluto che vuol essere una sicura promessa per il domani.

Un eroe

In un'ardita azione di pattuglia ha trovato gloriosa morte il S. Ten. degli Alpini Alitalia Vincenzo. Il giovane, che si era da poco laureato, aveva una viva passione per la montagna ed il suo più grande desiderio fu quello di partecipare a questa guerra, imitando negli Alpini. Egli era in linea animato da fiero spirito combattivo e si distinse subito per coraggio ed abnegazione, prodigandosi con tutte le proprie forze contro il nemico. La pericolosa azione, nella quale ha sacrificato la sua fiorente esistenza, è di quelle che vogliono per protagonista soltanto un Eroe. Come tale egli sarà sempre ricordato e la sua memoria troverà imperitura consacrazione nel cuore di quanti lo conobbero e lo amarono.

Alla desolata famiglia ed in particolare alle sorelle Ester, campionessa di sci e di tennis, e Paola, socia dello Sci C.A.I., esprimiamo i sentimenti del nostro più vivo cordoglio.

Memento per le credenziali

La Presidenza generale ha emanato le seguenti nuove disposizioni in merito alla distribuzione delle credenziali:

Le credenziali del 70%, dato il numero ridotto, saranno concesse soltanto alle categorie Ordinari e Vitalizi, uno per socio, entro i seguenti periodi: 1.º dicembre al 28 febbraio; 2.º luglio al 31 agosto.

Ai soci delle categorie Guf e Guf ordinari, aggregati e Vitalizi è concessa invece una credenziale del 50% a persona negli stessi periodi di cui sopra. I soci Ordinari e Vitalizi potranno godere della credenziale del 50%, non più di una a persona, nei rimanenti mesi dell'anno.

Le credenziali collettive del 50%, valide per un minimo di cinque persone, sono concesse tutto l'anno e per tutti i soci.

Mostra di pittura

Nel Salone della nostra sede è stata ordinata una mostra di quadri di montagna e di ritratti in bianco e nero delle più note guide e celebri alpinisti. I lavori sono della socia Maria Laura Ferrari, che si presenta per la prima volta al giudizio del pubblico. Questo non potrà essere che favorevole, perché la prodotta artista dimostra una felice intuizione e tutti i suoi lavori rivelano una squisita sensibilità unita ad un ottimo grado di preparazione. La mostra resterà aperta tutti i giorni dalle 18 in poi.

Una serata corale

Giovedì 27 corrente alle ore 21 sarà ospite della nostra Sezione il celebre "coretto" del Guf di Roma, composto da F. Benedetti, G. Maroni, M. Frattosi, M. P. G. Corsetti, P. Darò e V. Masini. I camerati, che già hanno avuto occasione di esibirsi alla radio, terranno un'audizione dei più noti canti della montagna. L'audizione sarà intramezzata da poesie lette dall'autore. Testi dalla proiezione di diapositive a colori del camerata Bottoja. I soci sono invitati ad intervenire accompagnando anche i familiari.

Prendete nota del nostro numero telefonico: 44611

Pasqua al Gran Sasso

E' in preparazione un raduno sciistico a Campo Imperatore per i giorni di Pasqua. Il programma dettagliato verrà comunicato nel prossimo numero de Lo Scarpone e non appena saranno pervenuti tutti i dati necessari. Il raduno durerà probabilmente tre giorni e le quote di partecipazione saranno molto ridotte. Coloro che desiderano soggiornare al Gran Sasso, negli alberghi, potranno compiere i propri preparativi in tempo, perchè i posti sono limitati.

Combinazioni speciali per il Terminillo

Dal 18 marzo in poi, e per circa un mese, saranno in vigore speciali facilitazioni per coloro che desiderino soggiornare al Terminillo. Negli alberghi, potrete ottenere il proprio pensione giornaliera al prezzo di L. 25 senza alcun aumento di servizio ecc. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria o all'Ufficio C.I.T. di Piazza Colonna.

Varie

Soci in grigioverde. — Il Ministro dell'Educazione Nazionale, ecc. Bottai ha vestito la gloriosa divisa degli Alpini raggiungendo la sua destinazione sul fronte greco. Anche il prof. Casati Vittorio, Capitano degli alpini, è partito in questi giorni per l'Albania. Come volontario alpino il giovane Gambelli Umberto ha ottenuto di essere arruolato. Il ten. Medico Porrovecchio Benedetto, è richiamato e presta il suo servizio in un Ospedale della R. Marina.

Eroici Caduti. — Durante un combattimento in Albania è caduto il Tenente dei Bersaglieri Vittorio Mazzacurati, fratello del nostro socio Elvidio. A lui e alla famiglia esprimiamo il più profondo cordoglio.

Libreria. — Dopo un lungo periodo di assenteismo, la libreria di viale Mazzini, ha fatto ritorno. La distribuzione dei libri per ora avrà luogo soltanto il martedì sera. Rivolgersi in Segreteria.

Elargizioni. — Il camerata Venanzini ha versato un buon contributo destinando alle Sezioni, Rimanenti, Gruppi Alpini, Soc. T. Franco Garavaso, Mario Fiorini, Carlo Ferraresi, Marcello Leva, Gianfranco Zucchielli, Nanni De Renzi, e dal nostro Presidente, ecc. è concesso un contributo alle sue fattorie andando a riposarsi in una ridotta ottocidde della rivieraigure.

Alcuna delle iscrizioni ben 50 partecipanti hanno aderito al versamento per Selva.

Pietro Giuseppe di Meta, montanaro nato, entusiasta ed esuberante, appena richiamato si è guadagnato la promozione a sergente per le sue qualità di alpinista. Prima dell'arruolamento ha fatto un'ottima campagna sul fronte Albanese.

Goltieri Alfonso, la recluta ultima della nostra sottosezione, al pari del fratello, è buono, parco di parole, ed è stato preparato. Prima dell'arruolamento ha fatto un'ottima campagna sul fronte Albanese.

Questi sono per ora i capi alpini della sottosezione di Meta, la quale ha avuto un buon numero di questi bravi ragazzi e li segnala alla sezione madre.

La carovana a Selva

Un magnifico successo ha avuto la nostra carovana a Selva di Val Gardena, guidata dal Vice Presidente dello Sci Cai Diego Aguglia. Una cinquantina di soci vi hanno partecipato. Al prossimo numero pubblicheremo la relazione completa.

S.E.M. Sezione C.A.I. SCI C.A.I. - S.E.M.

MILANO - Via Zebadia 9

Pei nostri soldati

L'elenco delle offerte, sia in denaro, sia in oggetti ed industriali si allunga ogni giorno di più, dimostrando che tutti i nostri soci sono ben compresi dell'alto spirito di fratellanza, amorevole solidarietà che ci anima verso i fratelli in armi.

Mancano però le quote spicciole, quelle che noi vorremmo vedere affluire in maniera più copiosa, perchè TUTTI I SEMINI DEVONO scrivere il proprio nome in questo elenco. Un sacrificio, una rinuncia a qualsiasi cosa può essere compiuta da tutti; per questo insistiamo.

Intanto si sono ammucciate sul nostro tavolo di lavoro, diciamo ammucciate perchè è la espressione letterale di quanto sta avvenendo, una infinità di ringraziamenti che i nostri soldati hanno mandato a "Mamma S.E.M.": sono cartoline, sono biglietti postali, sono lunghe lettere che dimostrano quanto piacere abbiano fatto delle piccole cose che noi abbiamo inviato; sono espressioni ingenue di cari sentimenti che ci hanno toccato il cuore e ci fanno apprezzare lo spirito che anima questi ragazzi e ci rende orgogliosi di essi: rendiamoci quindi noi, degni di loro, dei loro sacrifici di eroismo e di sangue, delle epiche imprese che costellano il firmamento degli eroi.

Due di questi soldati ai quali "Mamma S.E.M." ha inviato un pacco dono, hanno espresso il desiderio di iscriversi al nostro Servizio non appena potranno ritornare a Milano: il Consiglio Direttivo ha provato il duto ad iscriverli subito: la tessera sociale è già stata inviata. Con essa sono stati inviati gli auguri più fervidi di un pronto, vittorioso ritorno.

Il nostro Cinquantenario

Animata da uno spirito di accidia e di operosità degna del miglior elogio, la Commissione istituita per l'organizzazione delle manifestazioni celebrative nella trasalca per onorare gli impegni presi e far sì che il cinquantenario finisca, sia degnamente solennizzato.

Presto dovrà aver luogo al Piano dei Resinelli, al nostro Rifugio SEM, il primo costruita sulle pendici di questa montagna a noi tanto cara, il raduno sociale in onore dei vitalizi. Durante il mese di maggio poi, in sede avrà luogo una esposizione fotografica e di pittura, riservata ai nostri soci. Una circolare in proposito è in corso di spedizione agli interessati.

Ricordiamo anche che è bene venga prenotato in segreteria il volume "Cinquant'anni di vita della S.E.M.", dietro versamento di L. 10.-.

Un numeroso gruppo di amici collabora con Fasnaga alla raccolta di dati, di notizie, di cenni storici; quasi tutti sono pronti, le bozze di stampa sono in corso di esecuzione, il volume uscirà puntualmente per l'epoca fissata; noi dobbiamo affiancare l'opera e la fatica di coloro che attorno ad

Gli Alpini della Sottosezione di Meta

Rino Goltieri fu il primo, tre anni fa, a sci della nostra sottosezione a vestire l'ambita divisa. Egli era ben preparato, tanto che durante il periodo di leva ebbe lusinghieri attestati di simpatia dai suoi superiori ed al momento del congedo fu ritenuto idoneo al grado di sergente. Richiamato alle armi, ha fatto la campagna sul fronte Occidentale e poi è andato in Albania col Battaglione Bassano, dove ha preso parte ad importanti fatti d'arme. È un alpinista di provata esperienza, un socio del C.A.I. dell'Urbe, quasi Bizio, Cialdini, Menardi, ecc.

Ora è stato promosso sergente e proposto per una ricompensa al valore.

Peghetti Elio circa un anno fa andò alla Scuola d'Alpinismo ad Aosta; anche lui ha partecipato alla battaglia sul fronte Occidentale quindi è stato ritenuto idoneo al grado di sergente. Come volontario alpino ha fatto la campagna sul fronte Albanese, e poi è andato in Albania col Battaglione Bassano, dove ha preso parte ad importanti fatti d'arme. È un alpinista di provata esperienza, un socio del C.A.I. dell'Urbe, quasi Bizio, Cialdini, Menardi, ecc.

Ora è stato promosso sergente e proposto per una ricompensa al valore.

Ha fatto la guerra sul fronte Occidentale, dove era da mesi e dove è stato trattenuto ancora lungamente. Ora ha avanzato domanda per essere inviato sul fronte Albanese.

Goltieri Alfonso, la recluta ultima della nostra sottosezione, al pari del fratello, è buono, parco di parole, ed è stato preparato. Prima dell'arruolamento ha fatto un'ottima campagna sul fronte Albanese.

Questi sono per ora i capi alpini della sottosezione di Meta, la quale ha avuto un buon numero di questi bravi ragazzi e li segnala alla sezione madre.

Attività sportiva

E' stata effettuata una gita sciistica, in Valle di Susa, nella metà al monte Fraiteve, un'altra gita a Madesimo Alpe Motta. E' in calendario una gita per i giorni di Pasqua per la quale è allo studio il programma. Coloro che desiderassero partecipare sono pregati di mettersi in nota per tempo, dovendosi richiedere le credenziali ferroviarie.

Museo della montagna: La Direzione generale del C.A.I. ha richiesto un esemplare del nostro distintivo sociale per essere esposto al Museo nazionale della Montagna in allestimento a Torino.

Buoni Soci: Nel prossimo numero pubblicheremo l'elenco dei Buoni soci che i soci hanno offerto alla società, rinunciando ad essere rimborsati dell'importo corrispondente da essi sottoscritto a suo tempo.

Doni dei soci: Bombis Giorgio ha donato alla sede un grande volume ove sono raccolte pubblicazioni d'arte e di letteratura particolarmente interessanti. Lo ringraziamo vivamente.

Orario Sede sociale. — E' aperta il martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

FRA I DOPOLAVORISTI LOMBARDA

Campionati sciistici del Dopolavoro. Pirelli - Milano.

Domenica 2 corr. hanno avuto luogo, sui campi del Mottarone, favoriti da molta neve e da bellissima giornata, i campionati sociali sciistici di questo Dopolavoro.

I concorrenti sono stati complessivamente un'ottantina. Risultati:

Campionato di fondo individuale maschile (Coppa Manetti) km. 8 con m. 350 di dislivello. 1. Massari in 37'55"; 2. Guizzetti in 38'55"; 3. Fressia in 43'30"; 4. Gerosa; 5. Cola; 6. Galimberti; 7. Koschitzky; 8. Radice; 9. Beretta; 10. Beardon. Partiti 27; arrivati 20.

La "Targa Della Giustizia", per squadre interdipartimentali (somma dei tempi del 2 meglio classificato in ogni dipartimento) è stata la seguente: 1. Dipartimento "A" (Guizzetti-Gerosa) in 1 h.29'41"; 2. Dipartimento Centrale Amministrativa (Cola-Radice) in 1 h.35'45".

Campionato di discesa libera maschile (Coppa Calvi). 1. Colombo in 1'29; 2. Guizzetti in 1'32'25; 3. Grava in 1'34" e 4/5; 4. Besozzi; 5. Massari; 6. Beardon; 7. Montorsi; 8. Bossi; 9. Gerosa; 10. Galimberti. Partiti 38, arrivati 34.

Campionato di discesa libera femminile (Coppa Bosatra). 1. Faà Sandra in 1'53" 2/5; 2. Robecchi Bruna in 2'28"; 3. Omerini Rosy in 3'30"; 4. Robecchi Maria; 5. Del Pian Ada; 6. Fassetto; 7. Calzavara E. Ester; 8. Costa Carla; 9. Carli Maria. Partite 10, arrivate 9.

Nei prediretti un breve programma di massima per l'attività sciistica per quest'anno. In occasione imminente primavera faremo in modo di visitare sempre uno di questi Rifugi, perchè è dovere di ogni buon socio il contribuire alla valorizzazione del patrimonio sciistico, e questa valorizzazione si deve compiere anche attraverso una assidua frequenza.

Pagate la quota sociale. Ancora parecchi soci non hanno provveduto a mettersi in regola con la cassa sociale, molti hanno arretrata anche la quota dello scorso anno. In possibilità di provvedere all'incasso a mezzo dell'esattore, perchè lo stesso è stato richiamato alle armi, facciamo appello al loro spirito di cameratismo per pregarli di volersi mettere al corrente, scrivendo o inviando un inutile scambio di corrispondenza od altro che aggraverebbe il già non indifferente lavoro di coloro che si prestano disinteressatamente alla gestione sociale.

I nostri buoni soci facciamo propaganda in questo senso presso i concorrenti, invitandoli a fare opera di persuasione in modo da ottenere quanto richiesto.

Le nostre quote sociali. L. 500.- una volta tanto, socio vitalizio; L. 50,50 annuo, socio effettivo ordinario; L. 35,50 annuo, socio effettivo aggregato; L. 42,50 annuo, socio effettivo ordinario ventennale; L. 25,50 annuo, socio effettivo aggregato ventennale; L. 25,50 annuo, socio familiare